



**LE
PRIME**

Francesca De Sanctis

Periferia

La città dei ragazzi

I tre binari

storia di uno scontro sociale in periferia
da un'idea di Eraldo Affinati
regia Roberto Gandini
Roma, Teatro Argentina, fino a domani

La differenza diventa spettacolo per raccontare e superare insieme l'imbarazzo, il silenzio, l'invisibilità che spesso caratterizzano le vite e gli incontri della disabilità. Roberto Gandini porta sul palcoscenico dell'Argentina trentadue ragazzi tra cui alcuni studenti afgani della «Città dei ragazzi».

Il festival/1

'ContemporaneaÆ

Contemporanea festival

a cura di Edoardo Donatini
Prato e Montemurlo
Teatri vari, dal 24 maggio al 1° giugno

L'ottava edizione del festival, diretto da di Edoardo Donatini, rinnova la sua propensione verso le «arti della scena» contemporanea nazionale e internazionale, favorendo percorsi creativi di nuova generazione. Tra gli ospiti Rodrigo Garcia.

Il festival/2

Drammaturgia

Rassegna di drammaturgia contemporanea

Genova
Teatro Stabile
dal 25 maggio al 12 giugno

Il Teatro Stabile di Genova porta sul palcoscenico della Piccola Corte la quindicesima «Rassegna di Drammaturgia Contemporanea», che quest'anno esplora nuovi testi da Italia, Francia e Germania. Il primo a debuttare è *Le diable en partage* con la regia di Filippo Dini.

Macadamia Nut Brittle

di ricci/forte

con Anna Gualdo, Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori, Mario Toccafondi

regia di Stefano Ricci

Roma, Piccolo Eliseo fino al 30 maggio

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

Sono bastate poche stagioni a fare di ricci/forte uno dei gruppi cult della scena italiana, con spettacoli crudeli, graffiati che vanno dritto allo stomaco senza tanti sconti. E controllando il loro «passaporto» artistico se ne capisce il perché: è una coppia di autori - Stefano Ricci e Gianni Forte - dalle radici robuste, cresciuta all'Accademia d'Amico e poi irrobustita con iniezioni di drammaturgia fatte direttamente da Edward Albee. Ma anche dotata di una doppia natura: di giorno televisiva, come sceneggiatori dei *Cesaroni* e della serie *Hot* (bollente nel nome e nel contenuto). Di notte teatrale, in cerca del lato oscuro.

Ricci/forte sono i *Ratatouille* della drammaturgia, chef di ricette patinate e anatomopatologi di umani decomposti, secondo un percorso che ha un suo filo interno, una logica impietosamente assemblatrice che porta dall'uno all'altro capo.

Se da una parte c'è la sit-com, carinamente arruffata, dall'altra gli risponde *Macadamia Nut Brittle*, specchio ebbro di giovinezze slabbrate. Sbriciolate in scena come muffin avvelenati.

Le istruzioni di lettura alla platea in arrivo, le danno i tre ragazzi (Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori, Mario Toccafondi), snocciolando un alfabeto muto di preparazione al volo. Masturbazione, scuotimento,



Teatro Piccolo Eliseo Un momento dello spettacolo

uscite a destra e sinistra. Pronti, via. In caduta libera. Nell'abisso del desiderio compulsivo in cerca d'amore di tre ragazzi omosessuali e una wonder-woman (Anna Gualdo) sfigatissima. Tra incontri al buio e chat squilibrate.

TEEN-OSSessioni

Dietro la drammaturgia di Ricci & Forte, c'è in *Macadamia* un omaggio alle teen-ossessioni dello scrittore americano Dennis Cooper, dal quale trarre un'ideale mappa di ricognizione per Faust contemporanei, dannati del desiderio d'amore. Smarriti nel labirinto di web-mercanti, nei non-luoghi da set televisivo, nell'anti-eden che è diventata la vita.

L'affondo è implacabile, inferto magari con un sorriso sulle labbra. Con ritmi da sketch comico - la carrellata dell'incontro mozzafiato raccontato in una sequenza a quattro -, o con un monologo drammatico - la storia di solitudine e follia emessa da una straniata Anna Gualdo, quasi un quadro da porno-Hopper.

E se la forma teatrale è un impasto visionario con echi vari già visti sulla scena contemporanea (le geometrie dei Raffaello Sanzio che qui diventano barocche, i prestiti disneyani che usa Latella, le orge di segni dei Marcido) l'estro di ricci/forte sta proprio nell'architettura vertiginosa che riescono a creare tra una forma e l'altra. Col rischio, non sempre evitato, di un certo compiacimento della propria estetica e del pubblico (assolutamente entusiasta) al quale si rivolge. Dando l'impressione di credere che lo sguardo, a telecamera fissa, sia sull'unico e non su uno dei tanti peggiori mondi possibili.

Coinvolti fino allo spasimo e bravi i protagonisti, tranne Anna Gualdo. Lei è mostruosamente brava. ●

**IN CADUTA
LIBERA
NELL'ABISSO
DELL'EROS**

**La compagnia ricci/forte a Roma
L'estro? Sta tutto nell'architettura
vertiginosa che creano in scena**